



COMUNICATO STAMPA

Question-time alla Camera dei Deputati: si riapre il dibattito sulla regolamentazione della medicina omeopatica. Nonostante l'impegno di alcuni parlamentari sensibili alla materia come il Senatore Bosone, il Ministro Fazio rallenta l'attuazione della Direttiva Europea sul Farmaco.

Da un lato ci sono 11 milioni di italiani che utilizzano l'omeopatia per migliorare i propri standard di salute e oltre 20.000 medici che prescrivono cure omeopatiche, dall'altro **una Direttiva Europea vincolante che non solo tarda a trovare completa attuazione, ma che rischia di essere travisata nei contenuti essenziali, almeno secondo quelle che sembrano essere le intenzioni del Ministro della Sanità Ferruccio Fazio.**

Intervenuto in Parlamento per **un question-time sui farmaci omeopatici**, il Ministro è stato chiamato ad illustrare le iniziative volte a verificare la sicurezza dei prodotti per le cure omeopatiche e a garantire i massimi standard di tutela per i pazienti che ne fanno uso. In quest'occasione, il Ministro ha assicurato che i medicinali omeopatici *“devono ottemperare alle stesse disposizioni legislative previste per i medicinali allopatrici, con procedure semplificate e diversificate a seconda del tipo di autorizzazione”* ma ha anche aggiunto che *“alla procedura semplificata per la registrazione potranno accedere solo i farmaci somministrati per via orale o esterna”*. Quest'ultima dichiarazione ha sollevato le preoccupazioni delle aziende produttrici e delle associazioni di categoria, in quanto rappresenterebbe un'inottemperanza proprio dell'articolo 20 della legge sui farmaci, il Decreto Legislativo 219/06 che prevede appunto la registrazione semplificata di tutti i farmaci omeopatici presenti sul mercato italiano alla data del 06/06/95, indipendentemente dalle modalità di somministrazione e dalla natura del ceppo omeopatico. Se così fosse, per le aziende produttrici si tratterebbe di una vera e propria beffa: sotto le mentite spoglie di una comprensibile esigenza di maggior sicurezza per i cittadini si celerebbero in realtà ulteriori costi burocratici da sostenere in un mercato che da oltre 15 anni non consente la registrazione e commercializzazione di nuovi farmaci, contraddicendo l'oggettiva evidenza che i farmaci omeopatici attualmente sul mercato non presentano alcun rischio per la sicurezza, non avendo fatto rilevare in questi molti anni alcun effetto collaterale ai milioni di pazienti italiani che li hanno utilizzati.

“Il danno economico per il sistema imprenditoriale, ancorché evidente, ci interessa relativamente – ha dichiarato il Vicepresidente AIOT Prof. Leonello Milani, medico ed esperto di medicine complementari – ciò che più ci preoccupa è la forte ed ingiustificata limitazione della libertà di scelta terapeutica di medici e pazienti, nonché il grave nocumento per la ricerca scientifica. Considerando che la totalità delle risorse per la ricerca in questo settore viene dall'industria, è ovvio che fintanto che le aziende farmaceutiche non si sentiranno garantite anche dal punto di vista legislativo avranno comprensibili dubbi e timori ad investire in questo settore. In definitiva, non si stanno facendo gli interessi dei cittadini”.

In ragione di quanto esposto ben venga a parere dell'AIOT(1) la promessa d'impegno da parte del **Sen. Daniele Bosone, neurologo e Vicepresidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato**, diffusa in comunicato stampa poche settimane fa, in cui si legge: *“Il dibattito sulle Medicine Non Convenzionali si protrae ormai da oltre quindici anni. In Senato, in qualità di relatore dei disegni di legge in materia, sono impegnato a portare a termine la discussione per giungere finalmente alla piena regolamentazione di un settore delicato che riguarda i milioni di cittadini italiani che scelgono di affidare le proprie cure a tali discipline”* – Nello stesso comunicato il Senatore Bosone dichiara anche: *“Ritengo necessario che si pervenga quanto prima all'approvazione di una legge che riconosca la ‘doppia libertà’ di scelta terapeutica, del singolo e di cura da parte dei medici, adempiendo compiutamente allo spirito dell'articolo 32 della Costituzione e tutelando quindi la salute dei pazienti e la professionalità di coloro che si sono formati per poter esercitare le terapie e le Medicine Non Convenzionali”*.

(1) A proposito di A.I.O.T.

L' A.I.O.T. - Associazione Medica Italiana di Omotossicologia - fondata nel 1983 a Milano, è attualmente l'Associazione Medica più rappresentativa a livello nazionale nel campo della Medicina Omotossicologica ed Omeopatica. Impegnata in particolare nella ricerca e la formazione nel campo della Medicina Biologica, sino ad oggi ha contribuito alla formazione di oltre 15.000 Medici e 5.000 Farmacisti italiani.